

Editoriale

di *Costantino Cipolla** e *Antonia Roberta Siino**

Il terrorismo è un fenomeno per sua stessa natura instabile e difficile da definire (Laqueur, 1978; Schmid e Jongman, 1988; Smelser, 2007; Innes, Levi, 2012; Vertigans, 2016) e tale difficoltà si esplica nella mancanza di una comune definizione del fenomeno, sia sul piano sociologico che politico-giuridico (Cipolla e Siino 2017).

I cambiamenti sociali accorsi negli ultimi decenni impongono il confronto con nuovi e inaspettati scenari. La società attuale è in continuo divenire e i suoi membri risultano legati tra loro da rapporti connettivi sempre più intensi e inscindibili. In questo contesto, il processo di globalizzazione, l'avvento dell'era digitale e la diffusione delle nuove tecnologie esercitano un'influenza sempre maggiore sia sulla sfera individuale sia su quella relazionale (Cipolla e Siino 2017). È in virtù di queste trasformazioni che fenomeni antichi si presentano secondo modalità nuove, adattandosi ai nuovi equilibri sociali. In questo senso, il terrorismo può essere senza dubbio considerato emblema di quei fenomeni in grado di condizionare tutti gli aspetti vitali di una società - da quello normativo a quello individual-relazionale - essendo in grado di adattarsi ai mutati contesti sociali. Ogni tentativo di analisi del fenomeno terroristico deve, infatti, confrontarsi con la molteplicità di forme assumibili, e assunte negli ultimi secoli, dal terrorismo stesso a seconda dello specifico contesto socio-storico considerato. Nella misura in cui ciò che è lecito o illecito, legale o illegale, non è dato una volta per tutte ma è piuttosto il prodotto di continue negoziazioni tra i membri di una data società ed è quindi ri-determinato ogni qualvolta gli equilibri sociali cambino, le rivendicazioni avanzate da una parte della società possono essere lecite nel presente momento storico e divenire illecite nel prossimo futuro. Ogni etichetta è quindi figlia del suo

* Università di Bologna. costantino.cipolla@unibo.it

* Università di Bologna. antoniarioberta.siino@unibo.it

tempo, così come ogni azione terroristica lo è in base all'assetto societario esistente in un dato momento storico (Cipolla e Siino 2017).

Nonostante il riconoscimento di specificità e peculiarità proprie, le diverse forme di terrorismo finora manifestatesi nella storia dell'umanità - dal terrorismo di matrice comunista delle Brigate Rosse al terrorismo islamista dell'Islamic State - risultano accomunate da elementi concreti quali la violenza politica, la violenza comunicativa e l'asimmetria di potere (Cohen, 2001; Innes e Levi, 2012; Cipolla e Siino 2017). Allo stesso modo, il processo di globalizzazione è spesso considerato come il principale elemento ad aver determinato la recente evoluzione del fenomeno in oggetto. In realtà, ciò che è necessario evitare è proprio il rischio di un appiattimento dell'interpretazione fenomenologica del terrorismo stesso. In tal senso, se l'appena citato processo di globalizzazione è il principale elemento considerato nel tentativo di decifrare gli attuali assetti sociali, al contempo, i cambiamenti sociali che ne conseguono non esercitano eguale influenza su tutte le possibili forme di terrorismo; a titolo esemplificativo, si pensi al movimento dell'Irlanda settentrionale o al movimento nazionalista dei territori palestinesi che hanno subito in maniera minore l'impatto dei processi di globalizzazione proprio in virtù del loro peculiare collegamento con il contesto e le istituzioni locali (Vertigans 2016; Cipolla e Siino 2017). Nonostante la globalizzazione, il momento storico in cui viviamo è ancora fortemente influenzato dalla fine della Guerra Fredda, dallo sgretolamento delle ideologie politiche e dalla loro conseguente sostituzione da parte degli estremismi religiosi in cui l'elemento politico permane prepotentemente - si pensi ai Fratelli Musulmani, il movimento degli studenti radicali o il ruolo dei gruppi extra parlamentare in Italia (Silj, 1979; Vertigans, 2016).

Alla luce di queste riflessioni, il fenomeno terroristico mostra la sua intrinseca fluidità nel non appartenere ad un solo momento storico ma nel transitare da un'epoca all'altra portando con sé l'eredità del passato. In questo senso, la sua capacità di adattamento ai nuovi assetti societari si estrinseca nel passaggio da una struttura basata su relazioni organizzate ad una struttura organizzativa basata sulla connessione tra i suoi membri (Cipolla e Siino 2017), in cui la dimensione comunicativa assume un ruolo fondamentale. La necessità di riflettere su queste nuove modalità di estrinsecazione non è data da un mero esercizio intellettuale; al contrario, la condivisa interpretazione di un fenomeno così complesso - sia in termini di elementi permanenti nel tempo sia in termini di fattori di cambiamento - è fondamentale affinché possano essere elaborate efficaci politiche di prevenzione e di repressione. I recenti eventi sottolineano più che mai come

ogni Stato debba confrontarsi con l'inadeguatezza di impianti normativi che, di fatto, non sono in grado di rispondere efficacemente alle nuove sfide poste loro (Burton 2007). A prescindere dalle specifiche forme in cui si può manifestarsi, il terrorismo sembra infatti destinato ad essere caratterizzato dalla disgregazione, influenzata dall'individualismo interconnesso che caratterizza l'odierno Occidente.